

PARTITE E DIRITTI TV - La Rai cripta gran parte dei programmi che sono seguiti all'estero mediante il pagamento di canoni più o meno cari a distributori locali. Sul tema sono state già presentate interrogazioni anche da alcuni parlamentari europei e sollecitati interventi ai ministri che periodicamente partecipano ai consigli europei. La Rai si giustifica dicendo sostanzialmente che deve escludere gli utenti fuori dall'Italia per un problema di pagamento dei diritti. Il presidente della Federazione italiani d'Europa (Fnie) **Stefano Pastorino** ha appena rivolto una diffida ai dirigenti dell'ente televisivo dopo che, avendo interpellato i responsabili della francese Antenne 2 e fonti della Corte europea, ha appreso che il provvedimento non è obbligatorio. Nel caso di Antenne 2, riferisce Pastorino, i responsabili hanno precisato che loro non criptano i programmi, che sono seguiti in tutti i paesi vicini, perché comunque l'utenza non è considerata rilevante. La Rai, hanno aggiunto, potrebbe fare tranquillamente la stessa cosa e se non lo fa probabilmente è perché ha qualche contenzioso per altri motivi. Hanno ricordato che nessuna tv europea cripta questi programmi e che c'è una tolleranza riconosciuta in proposito. Considerando il numero ridotto dei telespettatori di nazionalità diverse da quella italiana che possono seguire i programmi della Rai viene ritenuto impensabile che solo alla Tv italiana si chieda di pagare i diritti d'autore e non, per esempio, a quella francese che ha, evidentemente, un bacino di utenza molto più grande. Pastorino ha quindi riferito di essersi rivolto anche ad esperti della Corte di giustizia europea dell'Ue, che ha sede a Lussemburgo, dove egli dirige il periodico *Corriere italiano*, che da tempo sta facendo sul tema una grande campagna. Secondo questi esperti, ha riferito, il criptaggio sulla Rai del campionato del mondo di calcio costituisce a tutti gli effetti una interruzione di servizio pubblico all'interno dell'area UE. Per questo il presidente della Fnie ha annunciato che, se la Rai non cambierà atteggiamento, la federazione presenterà denuncia, costituendosi parte civile. Tra l'altro le partite e gli altri programmi sportivi sono bloccati sull'immagine dei commentatori e, spesso, sull'insero pubblicitario che resta quindi esposto per ore sino a quando la programmazione non riprende.

<http://www.calciodoc.com/index.php/fs=Rubriche/r=1/id=2089>

24 giugno 2006